

Le libellule della Valposchiavo

Autor(en): **Crameri, Tino**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **79 (2010)**

Heft 4

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-154906>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

TINO CRAMERI

Le libellule della Valposchiavo

In Valposchiavo ho potuto accertare la presenza di sette specie diverse di libellule, appartenenti a cinque superfamiglie, alcune al sottordine degli Zigotteri, altre a quello degli Anisotteri. Nel libro *Odonata* sono elencate altre quattro specie e non è da escludere che ve ne siano ancora.

Lista delle libellule da me osservate o contemplate nel libro *Odonata*:

- Coenagrionidae: *Coenagrion hastolatum*, *Coenagrion puella*
- Cordulegastridae: *Cordulegaster bidentata*
- Corduliidae: *Somatochlora alpestris*
- Aeshnidae: *Aeshna cyanea*, *Aeshna juncea*, *Aeshna caerulea*
- Libellulidae: *Libellula depressa*, *Sympetrum danae*, *Sympetrum fonscolombii*, *Leucorrhinia dubia*

Per quanto riguarda le condizioni geografiche, la Valle offre secondo me un ambiente idoneo per la vita degli Odonati. Purtroppo nel fondovalle gli spazi naturali rimasti per questi insetti sono diventati esigui.

Paragonando le mie osservazioni alla documentazione riguardante la diffusione delle libellule in Svizzera e in Europa, posso confermare che la Valposchiavo ha una varietà di Odonati tipica delle regioni della Svizzera meridionale.

Delle undici specie osservate negli ultimi anni nelle nostre zone, alcune sono numericamente ben rappresentate. Le libellule da me osservate non sono in pericolo di estinzione. Le quattro specie non trovate sono minacciate di estinzione, come si può vedere nella lista rossa delle libellule stilata dall'UFAFP (Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio).

La varietà più diffusa in Valposchiavo è la *Somatochlora alpestris*, seguita nella parte alta della Valle dalla *Aeshna juncea* e nella parte bassa dall'*Aeshna cyanea*.

La presenza della specie *Cordulegaster bidentata* potrebbe essere occasionale, in quanto ho osservato un solo esemplare in tutta la Valle, in un ambiente inappropriato. Ho trovato la libellula vicino alla fontana nella piazza comunale di Poschiavo.

La diminuzione numerica delle libellule e l'estinzione di alcune specie di Odonati in Valposchiavo è dovuta alla scomparsa di biotopi idonei (nel fondovalle), alla eutrofizzazione degli stagni alpini e al fatto che in molte zone alpine

paludose pascola liberamente il bestiame. Questi erbivori utilizzano le pozze per abbeverarsi: con le loro zampe calpestano e rovinano le rive che sono gli habitat naturali delle nostre libellule.

Ritengo che gli Odonati siano molto importanti (come tutti gli altri animali) per l'ecosistema e che quindi vadano salvaguardati. In alcune zone, come sul Plan da San Franzesch sono già stati presi dei provvedimenti recintando le paludi. Spero si possa intervenire ulteriormente un po' ovunque nei pressi delle zone paludose alpine. Inoltre mi auspico che le libellule possano colonizzare anche le zone dei laghetti creati di recente in Praderia.